

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## IX LEGISLATURA

OGGETTO:	<u>2805</u>	N.	2/ter
OGGETTO:	<u>2806</u>	N.	3/ter

## ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## I COMMISSIONE PERMANENTE

## "BILANCIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI"

- 2805 - LEGGE FINANZIARIA REGIONALE ADOTTATA A NORMA DELL'ARTICOLO 40 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40 IN COINCIDENZA CON L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE DI ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE
- 2806 - ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 A NORMA DELL'ARTICOLO 30 DELLA LEGGE REGIONALE 15 NOVEMBRE 2001, N. 40. PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE

**RELAZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO LOMBARDI  
RELATORE DI MINORANZA**

## RELAZIONE DEL CONSIGLIERE MARCO LOMBARDI RELATORE DI MINORANZA

Egregi Colleghi

dopo aver tanto gridato al lupo oggi il lupo è veramente arrivato.

E come è evidente, è arrivato in virtù di dinamiche economiche che affondano le loro radici nel passato remoto della gestione dello Stato e nel passato recente fatto di speculazione finanziaria senza regole incurante dell'economia reale.

Quest'anno, veramente l'assestamento presenta un'entità insignificante e quindi la discussione che oggi ci impegna, può essere l'occasione per spaziare anche su considerazioni generali che affrontino problematiche di ampio respiro.

Oggi risulta veramente puerile e quasi patetico il tentativo di coloro che si ostinano a vedere nel Governo Berlusconi le cause della crisi e del differenziale dello spread.

Qualcuno rasentando il ridicolo si era spinto a dire che la caduta del Governo di centro destra da sola valeva 200 punti di differenziale, altri si sono ostinati a sostenere che la sottovalutazione della crisi da parte di Berlusconi ci aveva portato sul baratro.

La prima affermazione sul calo dello spread è stata clamorosamente smentita dalle sue quotazioni successive, mentre la seconda affermazione risulta priva di fondamento se solo si legge il **rapporto della Corte dei Conti** del 5 giugno scorso che recita testualmente:

“ in virtù di riduzioni di spesa superiori alle attese, l'indebitamento è sceso lo scorso anno del 3.9% del PIL rispettando pienamente gli obiettivi fissati ad inizio d'anno.

Il profilo di sicurezza immaginato per i conti pubblici, è però venuto meno a seguito della crisi finanziaria globale che ha precipitato l'intera economia occidentale nella recessione più profonda dagli anni '30 in poi. Nel corso dell'estate, (e quindi non prima) anche a seguito dell'intenzione delle Autorità europee di estendere ed inasprire le procedure di sorveglianza alle dinamiche del debito, esplose sui mercati finanziari una crisi di fiducia sul debito sovrano di alcuni Paesi europei tra cui l'Italia.”

Questo è ciò che attesta la Corte dei Conti ma se non fosse sufficiente anche nella **relazione di accompagnamento al presente assestamento**, evidentemente redatta da “tecnici” e sfuggita ad una “rivisitazione “politica, si legge:

“Le condizioni economiche si stanno deteriorando da un anno. In Italia, la produzione industriale che aveva a stento recuperato nel secondo trimestre dello scorso anno è da allora caduta del 5%”

Infine, ci illumina la premessa al **Piano delle attività dell'agenzia regionale INTERCENT-ER** approvato da questa Giunta:

“dal punto di vista macro-economico, il 2011 si è rivelato un anno particolarmente difficile a livello globale, europeo e nazionale. Il 2010 era stato contraddistinto da timidi segnali di ripresa, seguiti da dinamiche tendenzialmente positive nei primi mesi del 2011.”

Questo è il contesto, ma dicevo all'inizio che il lupo alla fine è arrivato, perché veramente questa volta l'assestamento sarebbe un assestamento inesistente se non avessimo a che fare come invece purtroppo abbiamo a che fare con il terremoto.

In pratica, al netto di tutti gli aggiornamenti previsti in questa occasione, l'assestamento 2012 prevede solo 47 milioni di euro per le zone terremotate mentre l'assestamento 2011 che era stato presentato dalla Giunta come un punto di non ritorno per le finanze regionali, destinava risorse aggiuntive per oltre 102 milioni di euro e quello del 2010, in piena era Tremonti, per oltre 212 milioni di euro.

Rispetto all'assestamento di quest'anno, devo però immediatamente segnalare una notevole difficoltà nella sua lettura ed anche nella sua comprensione in quanto, mentre negli anni passati, almeno nella relazione di accompagnamento si dava puntuale conto di cifre relative agli aggiornamenti dei residui che poi davano come esito finale il dato di assestamento, quest'anno la relazione indica dei criteri a cui si è attenuta la Giunta dando conto poi solo dell'esito finale.

Anche la nuova applicazione dei conteggi sulla sanità sono almeno formalmente poco comprensibili a chi come noi deve capire il merito e non solo il metodo da addetti ai lavori.

Tali critiche, emerse anche nel dibattito in Commissione, meritano maggiore attenzione da parte della Giunta che spero si renda sempre più disponibile a tradurre i freddi dati di bilancio in comprensibili elementi di giudizio sulla sua attività. Capisco che i numeri sono numeri ed un bilancio pubblico è un bilancio complesso, ma ad esempio, considerato che questo assestamento modifica entrate e spese per oltre 900 milioni di euro, non sarebbe stato complicato illustrare schematicamente, almeno per macro aree, dove questi soldi entrano in più rispetto al bilancio di previsione e dove si pensa di spenderli. Ed anche per ciò che attiene al terremoto, qualche commissario ha giustamente rilevato che almeno per queste somme un maggior dettaglio delle prospettive di spesa sarebbe stata molto opportuna.

Tra l'altro, tranne il dato certo del contributo di 2.000.000 di euro dell'Assemblea in base a propri risparmi, per i fondi del terremoto non è chiaro da dove arrivino le risorse.

Se derivino dal reimpiego di fondi che si sono liberati rispetto alla pessimistica previsione di dover coprire per intero i costi del trasporto pubblico locale mentre poi lo Stato vi ha contribuito per 43 milioni di euro liberando pari risorse regionali (come ci è stato detto in Commissione), o da un nuovo meccanismo di riscossione di tasse regionali che ha procurato maggiori introiti per 15 milioni di euro oltre non meglio precisati risparmi per ottimizzazione nelle spese di gestione per 10 milioni che sarebbe stato opportuno operare anche in assenza del dramma del terremoto, e 20 milioni provenienti dal recupero di economie su

opere a compartecipazione pubblica (come descritto in un comunicato della Giunta dell' 11 giugno).

Se consideriamo poi che lo stesso meccanismo di risparmio presiede all'ultimo intervento conseguente agli emendamenti presentati in Commissione, che individuano la disponibilità di ulteriori 17 milioni di euro come risparmio rispetto alla quota di cofinanziamento di alcuni progetti FESR nelle zone terremotate di cui si è assunto l'onere lo Stato, liberando anche in questo caso risorse regionali, abbiamo il quadro completo della situazione.

E conoscere la provenienza dei fondi destinati al terremoto, visto che solo di questo si tratta nel presente assestamento, non è una curiosità pignola, ma ci fa dire che la nostra Regione per il terremoto non è stata in grado di mettere quasi nulla di proprie risorse frutto di scelte o di autonomi risparmi, ma si è semplicemente limitata ad impiegare in tale direzione i risparmi derivati da imprevisti interventi dello Stato sul trasporto pubblico locale e sui fondi FESR.

Viceversa, a mio avviso, con un avanzo di amministrazione netto di oltre 900 milioni di euro a consuntivo 2011 con una cassa di oltre 700 milioni di euro, ed un indebitamento quasi nullo se si eccettua il vecchio finanziamento del 2000 per ripianare i costi della sanità che si sta annualmente riducendo per capitale ed interessi, certamente questa Regione poteva e può fare di più sia sul versante terremoto che su quello del sostegno alla crescita, considerando che l'applicazione dell'avanzo di amministrazione consente di finanziare investimenti o altre spese non ricorrenti come quelle necessarie appunto, in caso di calamità naturali.

Del resto, proprio la gestione dell'avanzo di amministrazione negli anni passati, fondandosi su decenni di vacche grasse e su una programmazione finanziaria virtuosa, ha dato a questa Regione una possibilità di manovra quasi sconfinata che per miopia o per troppa prudenza a mio avviso è stata male utilizzata.

Via via che è emersa la crisi, questa Regione non è stata capace di cambiare passo ed ha proseguito in una gestione di routine che non ha avuto nessun merito anticiclico nei confronti della crisi.

Sul tema delle maggiori economie possibili, cito solo il milione e mezzo per la holding degli aeroporti romagnoli che in quest'aula vi avevamo sconsigliato di fare, i 300.000 euro per le ecofeste senza entrare nel merito della questione, il finanziamento di 200.000 euro all'enoteca regionale ed alcuni finanziamenti alla cooperazione internazionale che nel complesso ammontano a oltre 4 milioni di euro nel prossimo triennio, e che a mio avviso, non possono ripetersi automaticamente anche nel nuovo periodo di programmazione, senza tener conto dello sviluppo di quei Paesi che oggi hanno un tasso di crescita tre o quattro volte il nostro e che quindi ben possono farsi carico in proprio anche di situazioni di indubbia arretratezza e diseguaglianza che al loro interno ancora presentano.

Sempre in questo ambito ricordo anche il finanziamento aggiuntivo alla sanità regionale per prestazioni extra LEA che la Giunta, contrariamente al passato, si è permessa di finanziare per intero nel bilancio di previsione 2012 nonostante i "pianti" per i tagli di Tremonti. Questa posta che vale oltre 150 milioni di euro,

contiene al suo interno provvedimenti di spesa assolutamente condivisibili ed altri che, almeno in me, suscitano diverse perplessità.

Sulle spese condivisibili andrebbe attentamente valutato se altre regioni più virtuose, magari non le facciano rientrare tra le spese ordinarie del servizio sanitario regionale, mentre su quelle più discutibili sarebbe opportuno aprire una riflessione.

Bisognerebbe chiarire cosa si intende per PRESTAZIONI DI ALTA SPECIALITA' A FAVORE DI CITTADINI STRANIERI per oltre 2 milioni di euro, oppure per PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE PER CITTADINI PROVENIENTI DA BULGARIA E ROMANIA per circa 600.000 euro, oppure per RICOVERI OSPEDALIERI DI CITTADINI PROVENIENTI DA BULGARIA O ROMANIA per 3,8 milioni di euro.

Sono frutto di una solidarietà della Giunta a spese degli emiliano-romagnoli o sono soldi che poi ci rientrano?

Il PROGETTO SOLE che attiene all'approntamento di una rete telematica tesa ad unire medici, servizi ospedalieri e strutture amministrative delle Aziende sanitarie e che vale oltre 20 milioni euro, siamo sicuri che rientri tra le prestazioni extra LEA e non in una normale dinamica di investimenti del sistema telematico o sanitario regionale?

Faccio solo questi esempi ma potrei farne altri per dire che è giunto il tempo che la Giunta riveda l'impostazione complessiva del suo bilancio per renderlo più compatibile con le esigenze di offrire una spinta al rilancio di questa regione.

Nel merito specifico dell'assestamento.

Risulta aumentata di oltre 900 milioni di euro la previsione per competenza delle entrate e conseguentemente vengono previste maggiori spese, mentre per ciò che attiene al bilancio di cassa va notato un aspetto significativo.

Rispetto alla versione del 12 giugno dove le entrate di cassa aumentavano di circa 69 milioni di euro e le spese per cassa diminuivano di circa 67 milioni di euro, la versione uscita dall'esame in Commissione, prevede un aumento delle entrate per cassa di circa 270 milioni di euro ed aumento anche delle previsioni delle spese per circa 264 milioni di euro.

Da questi dati pare emergere una cospicua capacità di spesa per cassa della Regione che le consentirebbero una notevole capacità di intervento immediato che potrebbe essere indirizzato, una volta ottenute le adeguate garanzie anche ad immediate anticipazioni per interventi nelle zone terremotate.

In ogni caso, questi segnali mi pare depongano a favore della mia tesi che la Regione poteva fare di più con questo assestamento.

Del resto come ho già avuto modo di dire in altre occasioni, al di là di ogni considerazione sui tagli, dal 2009, con 9,9 miliardi di euro, all'ultimo dato disponibile del consuntivo 2011 con 10,6 miliardi di euro, questa Regione ha aumentato ogni anno in maniera considerevole (e non diminuito) le proprie SPESE CORRENTI OPERATIVE che sono quelle che interessano ai cittadini perché attengono alla sanità, alla formazione, al sostegno alle imprese, al

trasporto pubblico locale, ai servizi sociali ed a tutte le attività istituzionali che fanno capo alla Regione.

E per inciso, mi fa piacere che dopo varie mie relazioni di accompagnamento ai documenti finanziari in cui ho cercato di dimostrare che una regione virtuosa come la nostra ha ancora ampi margini di manovra, anche il Resto del Carlino pochi giorni fa ha riportato uno studio molto dettagliato sui bilanci regionali che giungeva alle mie stesse considerazioni.

Ecco perché mi sento molto tranquillo nell'affermare che con questo assestamento, si è a mio avviso sottovalutato l'investimento nella informatizzazione, perché sia la semplificazione attraverso la digitalizzazione delle procedure, che la "spending review" attraverso un più intenso utilizzo della nostra centrale di acquisto, hanno bisogno di strumenti informatici nuovi e moderni che necessitano di ingenti finanziamenti estranei a questa manovra.

Non vi è traccia poi di finanziamenti ai confidi e quindi alle belle parole sul credito alle imprese non sono seguiti i fatti.

Così come il turismo che oltre la crisi ha subito anche la ripercussione mediatica del terremoto, non è stato oggetto di particolare attenzione in questo assestamento.

La fase istruttoria in Commissione dell'Assestamento, ha poi dimostrato, come da me già evidenziato in occasioni delle precedenti relazioni al bilancio, che forse va rivisto in questa Regione il sistema di monitoraggio sul bilancio perché anche in questa occasione, a distanza di poco tempo abbiamo dovuto registrare modificazioni importanti nei numeri dell'assestamento.

Gli emendamenti della Giunta in Commissione hanno profondamente mutato il quadro finanziario dell'assestamento licenziato appena un mese prima dalla Giunta medesima e stento a credere che ciò non fosse tempestivamente prevedibile.

Ed un miglior monitoraggio del bilancio in tempo reale non è un vezzo, ma è funzionale ad un ottimale sfruttamento delle sue potenzialità, coniugando il rispetto del patto di stabilità con la possibilità di sfruttare quanto più possibile le possibilità di spesa e di pagamento.

L'assestamento inoltre attesta anche il proseguire di un lavoro di razionalizzazione finanziaria nei rapporti con lo Stato, già iniziata dal Ministro Tremonti dimostrando che se è vero che in passato ci sono stati tagli, senza i quali oggi saremmo allo sbando, è anche vero che è nettamente migliorato il flusso di cassa tra lo Stato e le Regioni.

E se a ciò aggiungiamo il fatto che questa Regione utilizza contabilmente i così detti "mutui a pareggio" che poi non accende perché è in grado proprio con la cassa di far fronte a tutte le necessità previste in bilancio, si capisce come le lamentele passate fossero colpevolmente strumentali e come quell'atteggiamento strumentale per giustificarsi, si traducesse in una spesa regionale con il freno a mano tirato, danneggiando di fatto l'economia di reale di questa Regione.

Tenendo conto poi della nostra virtuosa posizione debitoria, si poteva pensare anche ad un nuovo mutuo per finanziare spese di investimento nelle zone terremotate oltre la quota di 25 milioni previsti con questo provvedimento.

Certamente non avremmo messo in crisi il bilancio regionale ed avremmo dato maggior sollievo ai territori colpiti ribadendo il ruolo di una Regione capace di offrire sostegno a cittadini ed imprese in difficoltà.